CRONACA DI PRATO

REDAZIONE E UFFICIO ABBONAMENTI - Via G. Mazzoni 7 (Corso) - Tel. 29-49.

UN' INTERVISTA CON L'AVVOCATO NINO PIRAINO

L'esportazione dei tessuti pratesi è un problema che investe tutta l'Italia

La proibizione di alcuni Paesi d'Europa toglierebbe alla Nazione 50 miliardi circa di saldo attivo -- Energico intervento del Governo -- L'interessamento del sen. Bisori

(A.C.) La nostra nota pubblicata nell'edizione d'ieri non aveva la pretesa e lo avevamo premesso di essere di intonazione ufficiale, anche perchè non avevamo avuto modo di controllare, nè la notizia, che peraltro è sostanzialmente vera, nè alcuni dati e, d'altra parte era troppo importante e giornalisticamente parlando, troppo ghiotta perchè ce la lasciassimo sfuggire. Nel compilarla ci eravamo quindi riserbati di assumere l'indomani maggiori informazioni.

Inutile dire che la notizia ha prodotto molta impressione, nè poteva essere altrimenti, perchè basta essere pratesi, anche lontani dalla nostra industria per intuire che restrizioni alla esportazione dei nostri tessuti significa rovina e morte della industria stessa che non potrebbe, come si usa dire oggi, ridimensionarsi o adattarsi ad altro lavoro.

Per avere notizie più esatte ieri mattina ci siamo recati dal comm. avv. Nino Piraino, direttore dell'Unione industriale pratese, il quale ci ha ricevuto con la sua consueta affabilità e cortesia.

Fortunatamente da quanto ci ha detto l'egregio avv. Piraino la questione pure essendo gravissima non da adito a previsioni pessimistiche, anche per il pronto intervento del nostro governo. Tutto, anzi, lascia sperare, che di quello che si è progettato non se ne faccia di nulla e le cose rimangano allo « statu quo ».

E' un fatto che le associazioni laniere europee in generale e specialmente la Francia, la Germania, l'Olanda, il Belgio, la Svizzera e l'Inghilterra, visto che le importazioni italiane di tessuti crescono continuamente non potevano restare indifferenti nei confronti delle loro industrie similari che venivano ad essere danneggiate, hanno chiesto ai loro rispettivi governi di impedire la importazione nei loro paesi di tessuti dal valore minore di 4 dollari al chilo: e, come dicemmo ieri, praticamente, si veniva a colpire quasi esclusivamente la industria pratese.

Questi provvedimenti, intendiamo, si possono anche capire, giacchè sotto un certo punto di vista è logico che si cerchi di proteggere la propria produzione, ma non si possono giustificare, poichè per le regole di una leale concorrenza e della liberalizzazione e conseguenza che una determinata industria riesca a produrre a costi minori ed abbia diritto ad esportare anche perchè la liberalizzazione vede a beneficio dei singoli cittadini. Infatti sarebbe ingiusto che gli italiani potendo rifornirsi di certi prodotti ad un prezzo inferiore dovessero rifornirsi ad uno superiore, se ciò fa piacere ad una nazione oppure anche ad altro produttore italiano. Sarebbe contro l'economia.

Praticamente i paesi sopra ricordati hanno chiesto ai loro governi di sospendere la liberalizzazione per la importazione dei tessuti di lana aventi prezzo inferiore, come abbiamo detto sopra ai quattro dollari al chilogrammo. Questi i termini veri della questione. L'OECE non entra minimamente in questa faccenda.

Attraverso il prezzo è facile individuare la produzione; quindi anche i lanieri di quei paesi riescono ad individuarla e capiscono che si tratta di cardati di laneria (tessuti per signora) nel cui specifico settore in fatto di produzione sono notevolmente inferiori a noi in quanto che non possono fabbricare al prezzo che fabbrichiamo noi, mentre non lo sono altrettanto nel settore pettinati in quanto i dazi doganali già esistenti coprono largamente il prezzo di costo e da questo dazio sono protetti.

In taluni paesi esteri si va cianciando che gli italiani e specialmente i pratesi possono vendere le loro stoffe ad un prezzo più basso, perchè godono di speciali rimborsi o sovvenzioni da parte del loro governo; ma è una leggenda che non c'è neppure bisogno di sfatare. Basterebbe chiederlo ai nostri geniali industriali per sapere di quali benefici, di quali rimborsi godono. Si parla anche di « dumping » ma anche questo nel nostro caso è un vocabolo senza senso, giacchè la scienza economica insegna che per attuare il « dumping » occorrono due mercati uno dove si vende a prezzo largamente rimunerativo, con largo margine di utile e l'altro dove si vende sottocosto, o altrimenti dei contributi governativi veramente imponenti.

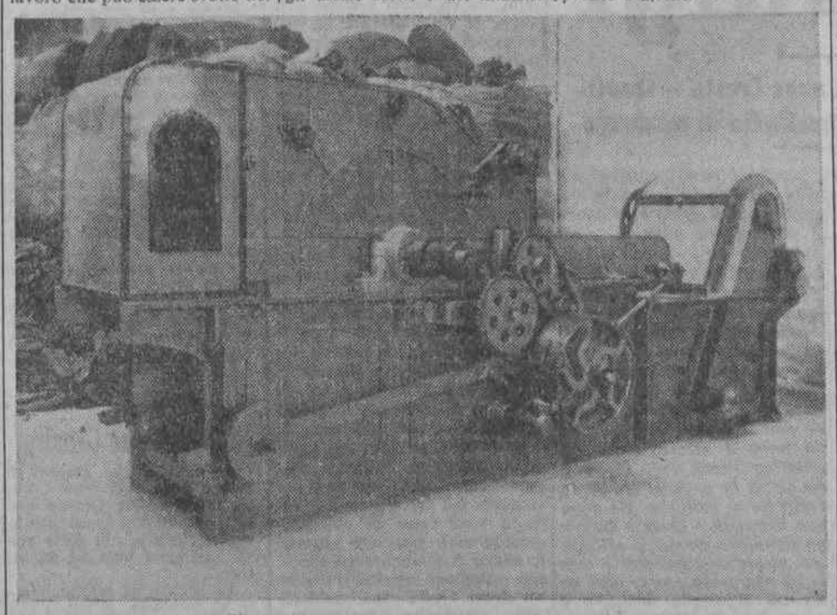
Se le nostre stoffe cardate possono essere vendute a prezzi più bassi di quello che non si può fare in altri paesi si deve ad alcuni fattori. A parte il fatto che i pratesi sembrano essere nati per la esportazione e Francesco di Marco Datini ci insegna fino da sei secoli or sono, occorre dire che l'industria pratese ha oggi i macchinari più moderni che siano installati in Europa e questo è un grandissimo vantaggio per la maggior mole di lavoro che può essere svolto nel più breve tempo; inoltre i nostri industriali sono abituati a lavorare intensamente con margini di guadagno ridottissimi, tanto che non è infrequente il caso della concorrenza fra gli stessi lanieri di Prato che cercano di praticare i prezzi più bassi, ridotti, come suol dirsi all'osso. E a ciò si deve se si può vendere a prezzi notevolmente più bassi, anche se il costo della mano d'opera è superiore ad altre località. A conoscenza, ci ha detto il comm. avv. Piraino, delle informazioni giunte alla Unione industriale in merito alle richieste dei paesi in principio ricordati, informazioni ufficiose, per la verità, ma attendibilissime, la stessa Unione non rimase con le mani in mano e chiamò immediatamente l'attenzione del governo ed essenzialmente quella del ministro per gli affari esteri e del ministro per il commercio con l'estero sulla gravissima situazione che veniva a crearsi nella nostra città e sul fatto veramente impressionante che aderendo a quelle richieste si condannava a morte la industria pratese, fonte di benessere e ricchezza anche per la nazione e si decretava la rovina non solo della nostra città, ma anche di tanti paesi vicini e neppure troppo vicini, giacchè è noto che Prato da lavoro, a numerosi lavoratori della vicina Firenze, della provincia di Pistoia e della provincia di Bologna. Basta essere presenti all'arrivo od alla partenza dei treni o delle corriere per convincercene.

In questa azione di richiamo l'Unione industriali venne subito affiancata, con entusiasmo e con lodevole prontezza dal sen. Guido Bisori che è sempre pronto a difendere il lavoro del lanificio pratese a cui è connesso, come abbiamo detto sopra, il benessere della città e dei paesi che su di essa gravitano.

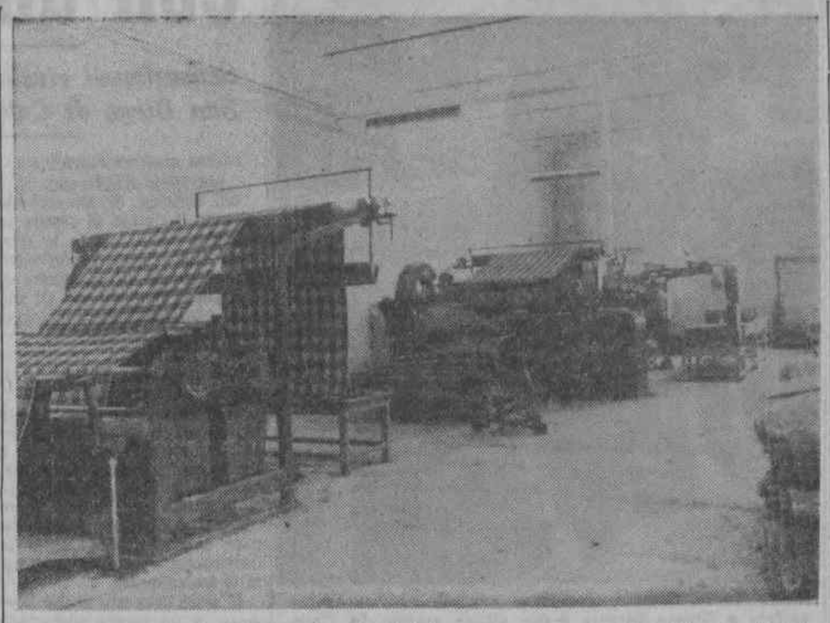
I ministeri attraverso le loro rappresentanze diplomatiche, intervennero prontamente ed energicamente in quanto che indipendentemente da Prato, che sarebbe la maggiormente se non in definitiva, l'unica colpita, il problema riveste carattere nazionale in quanto che l'esportazione pratese è proprio problema nazionale. Il governo e specialmente il ministro degli Esteri non poteva rimanere insensibile al fatto che proprio questa esportazione da complessivamente un saldo attivo alla bilancio commerciale di ben 50 miliardi annui. Ed a 50 miliardi con tutta franchezza, non si può rinunziare.

E' sperabile che la tempestiva presa di posizione del governo e delle sue rappresentanze diplomatiche possano evitare che da parte dei singoli governi esteri venga attuata, anche se la istanza verrà presentata e ricevuta, la misura che si vorrebbe per impedire la liberalizzazione di certi tessuti che sarebbero quasi esclusivamente i tessuti pratesi.

L'adunanza tenutasi ieri l'altro sera alla Unione industriale di tutti i lanieri pratesi aveva appunto lo scopo di metterli al corrente di quello che per difendere l'esportazione pratese, l'Unione industriale aveva fatto. Quindi non è stata formata alcuna delegazione, come erroneamente ci avevano informato per recarsi dal ministro Martino (dove già si era recato il direttore dell'Unione avv. Piraino) e dal ministro Mattarella che ormai di tali commissioni non vi è più bisogno, giacchè tutto lascia sperare che la minaccia che incombe ancora su Prato, si allontani definitivamente al più presto. Questa la situazione e questi i termini della questione formulati da fonte ufficiale.



Una macchina tipica dell'industria pratese: la cosidetta « lupa » che riduce in fiocco gli stracci, che poi ritorneranno pregevolissime stoffe (Foto Massai - Prato)



Tessuti pratesi; plaids alla macchina di rifinizione (Foto Massai - Prato)

In San Pier Forelli

Importante convegno sul problema educativo

Per iniziativa della giunta parrocchiale di Azione Cattolica è stato promosso un convegno di genitori ed educatori per lo studio dei problemi educativi.

Il convegno si articolerà in tre serate, ognuna delle quali è affidata alla competenza di persone particolarmente preparate e qualificate. L'incontro avverrà, a cominciare da questa sera 21, nei locali del circolo parrocchiale ACLI, e continuerà venerdì e sabato sera, ad ore 21.

Stasera, l'avv. Mario Santi porrà « Le Basi di una vera educazione », prospettando il problema da un punto di vista teoretico e sfruttando gli ultimi studi biologici e psicologici sulla persona umana. Il venerdì il M.o Tanino Tanini allargherà la visuale per mettere a fuoco i rapporti che passano, e quelli che debbono passare, tra la famiglia, la scuola e le associazioni giovanili.

Sabato, infine, sarà l'arch. Silvestro Bardazzi a svolgere l'argomento « Efficacia Educativa della Chiesa ».

A DISTANZA DI UN ANNO DALLA SUA NASCITA

Un appello del comitato di iniziativa per la costituzione della provincia di Prato

Cifre e rilievi sul lavoro svolto -- Il grande apporto della nostra città al benessere dell'Italia -- Una nuova bandiera per il gruppo composto dalle signore e signorine

Il comitato d'iniziativa per la costituzione della provincia comunica:

Nel dicembre del 1955 prendeva forma il Comitato d'iniziativa per la costituzione della provincia di Prato concretando così quelle aspirazioni che l'associazione Pro-Città di Prato aveva per lunghissimi anni caldeggiato.

Una ventata di entusiasmo seguiva i primi passi del Comitato che si componeva allora di 500 persone appartenenti a tutte le categorie sociali: seguivano poi migliaia di adesioni di cittadini e quelle di tutte le organizzazioni e associazioni locali. Ormai il problema era diventato di portata pubblica. A seguito di questo generale interesse il Consiglio Comunale di Prato, l'11 aprile 1956, con voto unanime deliberava affiancarsi al Comitato nella richiesta ufficiale della « Provincia » di Prato.

L'attività del Comitato superava intanto i limiti del Comune e diveniva fatto regionale prima nazionale poi poichè ne parlava la stampa di Roma e di Milano.

Parlamentari e Ministri venivano avvicinati e perfino il Presidente della Repubblica veniva informato dei desideri di Prato.

Anche S.S. Pio XI conosce i problemi della nostra città e già in riconoscimento dell'importanza di Prato assegnava un Vescovo residenziale alla diocesi. Ma la città cresceva enormemente in ogni suo campo, si moltiplicava lo sviluppo industriale ed edilizio, la popolazione superava di fatto i 100 mila abitanti, l'esportazione che nel 1955 aveva raggiunto la cifra eccezionale di 38 miliardi di lire superava nell'anno 1956 i 46 miliardi e cioè il 75 per cento della intera esportazione tessile laniera italiana. Se si confronta questa cifra di 46 miliardi a quella di 230 miliardi che il turismo (la vce più attiva del bilancio italiano) introita in Italia bisogna dire che l'apporto dei 100 mila pratesi al benessere dell'Italia è semplicemente formidabile e vale quasi quanto l'intero complesso Fiat.

Purtroppo a tutte queste benemerenze non ha corrisposto nessun adeguamento nelle pubbliche istituzioni che sono, per Prato, quelle stesse in qualsiasi comune montano o rurale capoluogo di Mandamento.

Ecco le ragioni che spingono i pratesi e i Comuni dei dintorni a chiedere la istituzione della Provincia perchè soltanto con questa sarà possibile avere le istituzioni pubbliche e sociali delle quali si lamenta la mancanza.

Ora l'attività del Comitato è volta alla preparazione dei disegni di legge istitutivi del Tribunale e della Provincia. Ogni sforzo si farà ora in questo senso e per questo il Comitato chiede la collaborazione di tutti i cittadini perchè la Provincia di Prato si farà se i pratesi la vorranno.

Nella sua nuova sede, il Comitato inalbererà la sua bandiera che un gruppo di Signore e Signorine pratesi offrirà. Una bandiera che ha per stemma il cavaliere armato, simbolo dell'antica terra libera di Prato a significare il desiderio di autonomia della città nostra.

Il Direttivo del Comitato nella sua ultima riunione, alla quale prendevano parte i rappresentanti delle organizzazioni economiche e sociali cittadine, accertava la necessità di raccogliere la somma di 4 milioni di lire, tanto ritenuta idonea per portare a termine i suoi lavori. Poichè la preparazione dei disegni di legge si presenta particolarmente laboriosa.

Ogni categoria di cittadini verrà chiamata a contribuire: appositi manifesti verranno apposti nei luoghi di lavoro e nelle sedi delle organizzazioni ed enti aderenti.

Mai come in questi ultimi tempi si è rivelata assolutamente indispensabile l'autonomia amministrativa di Prato. La vicenda delle acque del fiume Bisenzio ne è la prova più evidente.

Domenica prossima

Il coro della « G. Monaco » nel Salone Comunale

Domenica prossima, 24 corr., nel Salone Comunale, alle ore 17, la Società Corale Guido Monaco darà un grande concerto che rientra in quel ciclo di trattenimenti artistici culturali per il popolo promossi dalla Amministrazione del Comune.

Come è nel carattere della benemerita Società il concerto sarà esclusivamente corale con un programma che è veramente interessante e che farà decretare alla nostra vecchia corale che sarà diretta dal m.o Ivo Castagnoli, un nuovo grandissimo successo.

Ecco il programma della manifestazione:

Parte prima: C. Gounod: «Marcia dell'opera Faust»; L. Van Beethoven: « O santa notte » (voci maschili); G. Croce: « L'eco » (voci maschili); G. B. Campodonico: « Canzone d'aprile » (voci maschili); P. L. da Palestrine: « Alma Redemptoris » (voci miste); O. Vecchi: « Son ben mi ch'a bon tempo » (voci miste); O. Vecchi: « Margherita dai Corai » (voci miste); Puccini: « Turandot », invocazione alla luna.

Parte seconda: R. Leoncavallo: Coro delle campane dall'opera « I pagliacci »; G. Castagnoli: « Diana d'amore » (voci femminili); V. Arù: « Preghiera degli zingari » (voci maschili); C. A. Bossi: « Canto dei pescatori, barcarola » (voci maschili); G. Castagnoli: « Serenata » (voci maschili); C. Gounod: « Faust », la kermesse.

Collaborerà al piano la professoressa Renata Morelli.

Come si vede trattasi di un programma veramente popolare e nello stesso tempo elevato che non potrà che richiamare nel nostro bel salone civico un folto pubblico.

GIUSTO RICONOSCIMENTO AD UN GRANDE SPORTIVO

Enzo Zipoli confermato per acclamazione presidente della società ginnastica Etruria

Anche i componenti il Consiglio dell'anziano sodalizio sono stati rieletti -- Brillante affermazione della sezione di lotta greco-romana ammessa alla seconda fase del campionato

Martedì scorso nei locali della società ginnastica Etruria, ha avuto luogo l'adunanza generale di assemblea dei soci. Il cav. Enzo Zipoli dinamica e simpatica figura di sportivo pratese è stato confermato, per acclamazione, presidente dell'Etruria, così come sono stati confermati tutti i membri del Consiglio direttivo, che si erano presentati dimissionari secondo la prassi dello statuto sociale.

E' doveroso riconoscere i sacrifici che sono imposti ai nostri presidenti di sodalizi dilettantistici, che, per di più; come l'Etruria hanno delle grandi tradizioni da mantenere, l'assemblea dei soci bene ha fatto a confermare per acclamazione il presidente Zipoli e l'intero consiglio direttivo, ha mostrato così con voto palese, la piena soddisfazione dell'operato della presidenza e la fiducia in tutto il direttivo sociale.

Ma andiamo per ordine. Presidente dell'assemblea è stato eletto il rag. Francesco Ciani e segretario il sig. Diego Fanciullacci.

Prendeva la parola il cav. Enzo Zipoli, che brevemente tratteggiava le attività svolte nel 1956, che sono culminate nel primo posto assoluto conseguito nel campo ginnastico fra tutte le consorelle d'Italia. Dopo aver accennato alla partecipazione del cav. Lay, direttore tecnico sociale alla terza olimpiade consecutiva come istruttore della squadra nazionale femminile ha rivolto un caldo ringraziamento a tutti i membri del Consiglio direttivo, istruttori, istruttrici, ginnaste, atleti, lottatori e tennisti per la loro attività e collaborazione. Indi i vari capi sezione hanno svolto una relazione dettagliata dell'attività. Concludeva con la relazione finanziaria il sindaco revisore cav. Giovanni Bacci a nome anche degli altri sindaci signori Fioravanti e Novelli. Tutte le relazioni venivano approvate alla unanimità.

Presidente ed intero Consiglio presentavano le dimissioni all'assemblea affinchè provvedesse alla nomina della commissione elettorale per le nuove elezioni. A questo punto l'assemblea all'unanimità e per acclamazione confermava il cav. Enzo Zipoli, presidente, e tutti gli altri membri del Consiglio direttivo

* * *

Domenica scorsa 17 corrente, si è svolta a Firenze, nella palestra Barbicinti, la prima fase del campionato italiano di promozione lotta greco-romana.

La squadra dell'Etruria, composta da quattro bravissimi atleti: Filippi Alberto, allievo di ottime qualità; Nocentini Romano, la vera rivelazione della presente stagione; Menici Vinicio, degno campione italiano dei medioleggeri; Feri Morando, l'intramontabile prima serie bianco-azzurro, ha saputo imporsi con tenacia e con classe di fronte alle agguerrite compagini del Cus Firenze, Cus Pisa e dell'U. S. Arezzo. Con questa vittoria la squadra dell'Etruria ha acquisito il diritto (e soltanto l'Etruria in Toscana) di partecipare alla seconda fase (interregionale) del campionato di promozione che avrà luogo fra non molto in luogo che sarà precisato dalla FIAP ed alla quale prenderanno parte tutte le squadre delle altre regioni d'Italia che avranno vinto la fase regionale.

Inutile dire che l'impreggiabile Menici e il coriaceo Fedi hanno rappresentato la spina dorsale della squadra dell'Etruria nell'incontro di domenica. Ambedue hanno vinto i tre incontri regolamentari: Menici li ha vinti tutti e tre per schienata; Fedi due per schienata ed uno ai punti lottando col mastodontico Tognetti del Cus Pisa (peso 120 chili circa). La rivelazione, come abbiamo detto sopra, è rappresentata dalla encomiabile prestazione del novizio Nocentini, che dei tre incontri ne ha vinti due per schienata cedendo soltanto nell'incontro diretto col campione italiano 2.a serie della sua categoria di peso. Gli incontri del giovanissimo Filippi sono stati sfortunati, ma hanno servito efficacemente ad incoraggiare il bravo atleta peso « mosca » che nelle prossime gare sicuramente si mostrerà più spigliato e saprà far rilucere quelle belle doti di classe e di tecnica di cui sa fare sfoggio negli allenamenti in palestra.

Ecco il dettaglio tecnico degli incontri:

Classifica individuale

Categoria fino a 58 chili: 1) Stopponi (Arezzo); 2) Rossi (Pisa); 3) Bernini (Firenze); 4) Filippi (Etruria).

Categoria da 58 a 66 chili: 1) Ferretti (Firenze); 2) Nocentini (Etruria); 3) Terzi (Pisa); 4) Bani (Arezzo).

Categoria da 66 a 75 chili: 1) Menici (Etruria); 2) Bernardoni (Firenze); 3) Favilli (Pisa); 4) Panichi (Pisa).

Categoria oltre 75 chili: 1) Fedi (Etruria; 2) Tognetti (Pisa); 3) Grazzini (Firenze); 4) Frangipani (Arezzo).

Classifica per Società

1) Etruria p. 8; 2) Cus Firenze p. 7; 3) Cus Pisa p. 5; 4) U. S. Arezzo p. 4.

(e. p.') - *Abbiamo voluto inserire nel « pezzo » riguardante la riconferma di Enzo Zipoli, il dettaglio tecnico dell'ultima affermazione dell'Etruria. Domenica scorsa il sodalizio pratese si è fatto onore nel campo della lotta [illegible]. Questo per dire che Enzo Zipoli non è solo il presidente di una società 'ginnastica, ma di un gruppo che, nei limiti del disponibile, cerca di inserirsi con successo in tutte quelle branche dello sport che hanno conservato un carattere dilettantistico.*

Enzo Zipoli non ha bisogno di presentazione: tutti sanno ormai della sua grande diritura morale, tutti sanno che l'uomo e lo sportivo, in lui procedono a braccetto, con lo stesso spirito, e sopratutto con la medesima rettitudine. Leale, aperto, sincero, modesto, Enzo Zipoli vale e valuta questa nostra Etruria, questa nostra vecchia creatura, che ogni anno sa ritrovare la forza e la bravura per imporsi all'attenzione della Italia sportiva. Accanto all'amico Enzo Zipoli, si muovono i consiglieri del corpo direttivo, gli istruttori, gli atleti, i soci: una grande famiglia.

La riconferma per acclamazione è stato il metro più giusto per misurare le capacità dell'uno e degli altri. All'Etruria, rinnoviamo da queste colonne l'augurio di sempre nuove affermazioni. A Zipoli, la nostra fiducia ed amicizia.

PER EVITARE UN PEDONE

Spettacolare caduta di due giovani motociclisti

Uno di essi è stato ricoverato in gravi condizioni

Ieri l'altro sera verso le 21 circa i fratelli Franco ed Antonio Russo di 28 e 13 anni e domiciliati a Casarsa in via Paisiello 3, a bordo della loro moto, condotta dal maggiore dei due, si dirigevano verso la propria abitazione procedendo ad una velocità assai moderata. I due erano quasi giunti a casa, pare che una passante attraversasse loro la strada improvvisamente, per cui il conducente della « Vespa » era obbligato a frenare bruscamente.

In seguito alla frenata, la ruota posteriore della « Vespa » slittava sul fondo stradale bagnato causando la caduta dei due fratelli i quali erano costretti a recarsi presso il pronto soccorso dell'ospedale di Prato dove il sanitario di turno redigeva i seguenti referti:

Antonio Russo presenta la probabile frattura del terzo inferiore della gamba destra e contusioni escoriate al ginocchio stesso lato, il tutto guaribile in 15 giorni.

Franco Russo presenta invece una ferita lacero contusa alla regione parietale destra, contusioni escoriate alla bozza frontale, al gomito ed al dorso della mano destra che guariranno in 8 giorni.

Mortali conseguenze di un incidente stradale

Alle 19.30 di domenica scorsa, sulla via Barberinese, nei pressi di Calenzano avveniva un grave incidente della strada: il venditore ambulante Raffaello Mammoli, di 59 anni, residente a Calenzano, mentre traversava la strada, veniva investito dal lambrettista Aldo Bettarini, di Alberto di 25 anni, pure da Calenzano che faceva ritorno a casa da Barberino di Mugello.

Il Mammoli veniva ricoverato nell'ospedale di Careggi con prognosi riservata per le gravi lesioni riportate e poichè le sue condizioni andavano aggravandosi tanto da togliere ogni speranza, nella nottata di ieri veniva trasportato alla propria abitazione, dove alle 4 della mattina decedeva.

Della morte venivano informati i carabinieri di Calenzano che a loro volta avvertivano l'autorità giudiziaria ed a mezzogiorno si recava sul posto il Pretore dott. Gherardo Sacchettini, accompagnato dal cancelliere Giuseppe Cutuli che, con la collaborazione di un medico di Calenzano procedeva all'esame esterno del cadavere.

Spettacoli

POLITEAMA PRATESE: « Il tesoro nero ».

POLIT. NOVELLI: « Brooklin chiama polizia ».

SALA GARIBALDI: « Istanbul ».

CINEMA CENTRALE: « I fidanzati della morte (cinemascope).

CORSOCINEMA: « Rapina a mano armata ».

CINEMA LA PERLA: « 25 minuti con la morte ». Ore 21 rubrica televisiva « Lascia o raddoppia? ».

TERRAZZA PARADISO: « La fuga di Tarzan ».

CINEMA VITTORIA: « L'arma del ricatto ». Ore 21 rubrica televisiva « Lascia o raddoppia? ».

televisiva :eles visaarodowawoo

Un guardiano di notte spara su presunti ladri

Alle 3 d'ieri mattina il guardiano notturno Giulio Rossi, dello stabilimento Martino Vannucchi, di Galciana, che si trovava nell'interno dello stabilimento, vicino al cancello udiva il rumore di un'automobile che si formava improvvisamente. Il Rossi vigilava e scorgeva scendere dalla macchina due individui che, con aria circospetta, si dirigevano verso lo stabilimento; allora ritenendo di trovarsi di fronte a dei ladri, sparava un colpo di moschetto, del quale era armato, in aria.

I due allo sparo fuggivano a gambe levate e risaliti sulla macchina partivano a tutta velocità in direzione del passaggio a livello di Narnali.

Ignorasi le intenzioni dei due. Il fatto è stato denunziato alla P.S.

Giarrè non si è dimesso da direttore del «comunale»

Un'intervista col fiduciario del C. O. N. I., il quale ha dichiarato che resterà al suo posto

La notizia apparsa su altro quotidiano concernente le dimissioni di Oscar Giarrè da direttore dello Stadio Comunale ha sorpreso gli ambienti sportivi cittadini che ben conoscono la passione di questo vecchio sportivo che da molti anni dedica tutta la sua attività per il miglioramento degli impianti del nostro Stadio che egli dirige per conto del C.O.N.I.; basta pensare alle condizioni nelle quali era venuto a trovarsi lo Stadio subito dopo il passaggio della guerra per rendersi conto di quanto è stato fatto e molto per merito di Oscar Giarrè.

Abbiamo voluto interpellare direttamente l'interessato il quale ha tenuto a dichiararci che nessuna lettera di dimissioni era stata da lui inviata al Coni; Giarrè non ci nascondeva che le sue preoccupazioni erano molte anche in riferimento ai lavori necessari per l'ampliamento dello Stadio in vista della promozione del Prato alla Serie B ed inoltre per la manutenzione dei vari impianti che richiedono cure assidue

In definitiva Oscar Giarrè ci faceva comprendere che sperava fermamente di poter superare ancora una volta tutti gli ostacoli frapposti alla sua attività e rimanere così alla direzione dello Stadio.

Noi siamo sicuri che tutto andrà a posto nel modo migliore; potrà essere ripresa in pieno anche l'attività atletica e gli urgenti lavori necessari per ampliare le tribune, e quanto altro di necessario, condotti a termine come è stato fatto per il muro esterno lato ferrovia e tanti e tanti altri utili accessori.

Oscar Giarrè è troppo affezionato al suo compito per lasciare ad altri l'oneroso incarico e noi, come tutti gli sportivi, ci auguriamo che egli rimanga alla direzione degli impianti sportivi del Coni.

Mustafà Mago di Milano Emilio Scappini

Noto chiaroveggente internazionale, definito l'uomo del sesto senso, occultista in genere, bieletritelepatico, predice e consiglia. Date le numerose richieste, riceve presso il GRAND HOTEL BAGLIONI PALACE, in Firenze (tel. 23.846) solo per pochi giorni, a partire da sabato, dalle ore 10 alle 12 e dalle 14 alle 20.

Sede Centrale a Milano - Corso Porta Romana 23 Telefoni 803-915 - 801-744

Corsi pratici di lingue sotto gli auspici dell'Ente Provinciale per il Turismo

Al Movimento Forestieri (g. c.) via Vecchietti 22 r. Tel. 26-361 sono aperte le iscrizioni ai corsi di lingue, indetti col patrocinio dell'E. P.T. di Firenze per il 4 marzo p. v.

Le lezioni saranno tenute da insegnanti francesi, inglesi e americani, che useranno metodi speciali a base turistico-commerciale appositamente preparati. Gli allievi riceveranno gratuitamente le dispense e i dizionari dei rispettivi corsi.

Programmi e moduli si possono ritirare presso tutte le Agenzie di Viaggi e Turismo.

Per un Maggior sviluppo *dei* Vostri Affari

ServiteVi della PUBBLICITA' sul nostro Giornale!!

Informazioni, Preventivi

presso l'ufficio corrispondente del nostro giornale o presso la CONCESSIONARIA ESCLUSIVA **SICAP**

Firenze - Via Martelli, 2 - Tel. 21.449 - 287.171